

GestCooper informa

Circolare fax/web per i soci del Consorzio GestCooper e per le imprese aderenti alla Federazione delle Cooperative Agricole ed Agroalimentari del Piemonte

Torino, 17 ottobre 2008

19G pag. 1

LIBRO VERDE UE SU QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI

I libri verdi della Commissione Europea sono dei documenti che analizzano una situazione sulla quale si vuole avviare una discussione. Al libro verde normalmente succede il libro bianco che contiene le proposte di azione.

La Commissione Europea ha approvato un "Libro Verde" (*Green Paper*) con cui intende avviare il dibattito sulle modalità per aiutare gli agricoltori europei a valorizzare nel modo più adeguato i prodotti alimentari e le bevande di qualità che producono. Di fronte alla globalizzazione che avanza, all'aumento della pressione da parte di prodotti a basso costo e all'evoluzione della domanda dei consumatori, l'arma migliore dell'Europa è la qualità.



Il documento della commissione è diviso in tre sezioni, che trattano i seguenti aspetti: requisiti minimi di produzione e norme di commercializzazione; regimi specifici dell'UE in materia di qualità, come quelli relativi alle indicazioni geografiche, alle specialità tradizionali e all'agricoltura biologica; sistemi di certificazione della qualità dei prodotti alimentari.

Il libro verde solleva alcune questioni, tra cui: se occorra indicare il luogo in cui è avvenuta la produzione primaria dei prodotti agricoli (UE/Paesi Terzi); se si possa permettere la commercializzazione di prodotti che non rispondono alle norme di commercializzazione per motivi estetici; se vadano previste norme UE intese a definire concetti come 'prodotto di montagna' o 'prodotto di fattoria'; come debba essere sviluppato il sistema delle indicazioni geografiche (IG); come tutelare più efficacemente le ig nei paesi terzi; come migliorare il funzionamento del mercato unico europeo per i prodotti biologici; come aumentare la produzione di prodotti di qualità nelle regioni ultraperiferiche dell'UE; se occorrono nuovi regimi dell'UE, in particolare per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, e in caso affermativo come limitare al massimo gli oneri amministrativi; come evitare il

rischio che gli acquirenti siano indotti in errore dai sistemi di certificazione. (*fonte: Agrapress*) Al Libro Verde e al dibattito che ne deriva seguiranno le proposte legislative in materia. Il testo (ad oggi disponibile in inglese e francese) è recuperabile on-line:

http://ec.europa.eu/agriculture/quality/policy/index_en.htm

DAL 1 GENNAIO 2009...NUOVO BIO

Il nuovo Regolamento Ce n. 889/2008 che entrerà in vigore dal **1° gennaio 2009** relativo a produzione, etichettatura e controlli dei prodotti biologici nei settori vegetale e animale, applica in principi del regolamento Ce 834/2007 e abroga il Regolamento Cee 2092/1991.

Tra le principali novità vi è che la dicitura "biologico" e termini derivati o abbreviazioni si potranno usare in etichetta e pubblicità solo per prodotti rispondenti alla normativa UE in materia di produzioni biologiche.

L'indicazione in etichetta di "metodo biologico" è ammessa solo per i prodotti derivanti da ingredienti di origine agricola con l'impiego di sole sostanze autorizzate all'uso per la produzione biologica, e in assenza di promiscuità.



Nelle denominazioni di vendita potrà essere indicato "biologico" solo per prodotti con ingredienti biologici per almeno il 95%. In questo caso si potrà applicare il logo della UE

(facoltativo fino al 1 ottobre 2010). Dal 1 luglio 2010 andrà indicato anche il luogo di coltivazione delle materie prime agricole.

Sull'etichetta deve essere trascritto il codice dell'organismo di controllo accreditato alla verifica del rispetto del metodo biologico. In Italia operano venti organismi di cui cinque nella sola provincia di Bolzano.

La tolleranza per gli OGM presenti come residuo da contaminazione accidentale è uguale a quella del prodotto convenzionale, e cioè pari al 0,9%.

Dal campo del "bio" restano **escluse** le produzioni relative ad alcune specie animali, l'acquacoltura biologica, le alghe marine e i lieviti per l'alimentazione umana o animale, per le quali le norme di produzione sono ancora in fase di definizione.



DISTRETTI RURALI



Il Piemonte ha una nuova legge sui distretti rurali e agroalimentari di qualità, che introduce criteri più omogenei e flessibili per l'individuazione e la gestione delle realtà territoriali caratterizzate da una forte vocazione in questi ambiti e che sviluppano una economia integrata di filiera.

Il distretto è costituito da aree non necessariamente contigue dal punto di vista geografico, anche a carattere interregionale, dove sussistano correlazioni economico-culturali, così come lo stesso territorio può appartenere a più distretti. Il ruolo di capofila e di iniziativa nell'individuazione dei nuovi distretti è affidato alle Province, le cui proposte dovranno essere approvate dalla Giunta regionale. Il governo di distretto è incentrato su forme di partenariato pubblico/privato.

Per garantire continuità, vengono riconfermati i distretti esistenti (riconosciuti ai sensi delle leggi regionali 20/1999 e 26/2003), mentre sono in corso di definizione nuove realtà territoriali. I distretti dei vini, sinora regolati da una legge specialistica (L.R. 20/99), vengono ricompresi all'interno della nuova legge, risolvendo così un'anomalia normativa, e riconducendo anch'essi nel quadro di linee di indirizzo omogenee.

CGO SUI NITRATI PER LA CONDIZIONALITA'

Con una delibera pubblicata sul BURP del 2 ottobre la Regione Piemonte ha adeguato i Criteri di Gestione Obbligatoria della Condizionalità 2008 alla direttiva nitrati.

L'allegato 2 - atto 4 alla DGR sulla condizionalità di fine dicembre 2007 è sostituito interamente con il nuovo documento.

Si precisa che ai fini dell'applicazione della condizionalità la definizione di azienda agricola ricadente in area vulnerabile da nitrati (SAU in area vulnerabile > 25%) assumerà rilievo per le aziende esistenti solo dopo il 31 dicembre 2008.

APPUNTAMENTI



LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2008 alle ore 16.00 si terrà presso la sede del Laboratorio Chimico Camera di Commercio Torino - via Ventimiglia,

165 - Torino un incontro per la presentazione del **POLO DI INNOVAZIONE AGROALIMENTARE** (aree del cuneese e dell'astigiano)



I Poli di innovazione sono un nuovo strumento reso operativo dalla Regione Piemonte, con l'obiettivo di aggregare le imprese di piccole, medie e grandi dimensioni per stimolarne l'attività innovativa favorendo l'uso in comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze. In tal modo si potrà contribuire alla messa in rete ed alla diffusione di informazioni tra le imprese aderenti.

A fronte di tali iniziative si prevedono degli aiuti finanziari alle aziende aggregate.

Altri poli di innovazione sono stati già individuati in Piemonte in riferimento alle specificità territoriali, ad esempio

- Biotecnologie e Biomedicale (aree del canavese e del vercellese)
- Architettura sostenibile e idrogeno (area del torinese)
- Energie rinnovabili e biocombustibili (area del tortonese)
- Information & Communication Technology (aree del torinese e del canavese)
- Tessile (area del biellese).

L'incontro avrà come obiettivo l'illustrazione, da parte di Tecnogrande della propria candidatura a soggetto gestore del Polo di innovazione sull'agroalimentare, e sarà anche l'occasione per entrare in contatto con i referenti del polo stesso al fine di valutare l'interesse ad una partecipazione attiva al progetto.

Per info: Tel. 011.6700.111; e-mail:labchim@labto.camcom.it

Per ulteriori informazioni : Tecnogrande SpA Tel.: 0171.91.20.01

FOOD MOOD iniziativa dedicata alla sostenibilità e alla sicurezza nell'industria alimentare, si terrà dal **23 al 25 ottobre a Torino** in concomitanza con la settima edizione del **SALONE INTERNAZIONALE DEL GUSTO**.

SUCCEDE...

.. di incontrare qualcuno con il nostro stesso nome o che è nato nello stesso giorno.

Ebbene, succede anche in rete.... e anche alle persone "giuridiche"!



Il Consorzio GestCooper ha un "gemello" o meglio una "gemella" su internet... la GestCooper, società cooperativa promossa da ConfCooperative

Unione Provinciale di Agrigento.

La GestCooper siciliana è specializzata su una gamma di servizi che interessano gli aspetti della gestione (contabili e fiscali). L'abbiamo conosciuta in questi anni per le mail che ricevevano da alcuni loro associati. Il loro sito e l'account delle mail è infatti molto simile al nostro e può essere confuso: www.gestcooper.org anziché www.gestcooper.it come invece è per noi.